

L'isolotto d'Ogliastra sarà area protetta

Lotzorai Nasce la riserva marina dell'isolotto d'Ogliastra. Territorio amministrativo di Lotzorai, l'isolotto ha una superficie inferiore ai 3 ettari, dista mezzo miglio dalla costa ma da molti decenni è diventato una sorta di terra di nessuno, a rischio di degrado per le specie di terraferma e del fondale marino. «Per questo abbiamo preso l'iniziativa. N spiega il vicesindaco Gianni Muccaria. N di realizzare attorno all'isolotto un'area marina protetta. Con possibilità di lavoro per un gruppo di giovani del paese». Per presentare il progetto "Isolotto Ogliastra" l'amministrazione ha scelto la Goletta Verde di Legambiente, l'associazione ambientalista che sostiene la creazione di una rete di piccole aree protette collegate tra loro. Oltre ai rappresentanti del Comune e della Comunità montana sono intervenuti nel dibattito Lucia Venturi, portavoce di Legambiente, Adriano Ghironi, presidente del Circolo Ogliastra e Gaetano Occhiuzzi, responsabile dell'associazione Idea Europa e del progetto "Sub per l'ambiente". In passato l'isolotto è stato abitato da un gruppo di pescatori venuti da Ponza e qualche contadino intraprendente aveva trovato modo anche di impiantarvi un vigneto. «L'amministrazione comunale - spiega l'assessore Felice Congiu N punta ora ad istituire un'area marina protetta, in modo da preservare i fondali dalla pesca a strascico e dagli ormeggi selvaggi. Oltre alla valorizzazione di un entroterra poco esteso ma ricco di essenze uniche. Pensiamo di gestire visite didattiche guidate e ormeggi regolamentati».

Per la realizzazione del parco i promotori possono contare sulla collaborazione scientifica dell'Università di Cagliari anche grazie ad Andrea Sabatini, docente originario di Lotzorai e stretto collaboratore del professor Angelo Cau. Mentre l'Università di Bologna coordina il progetto "Sub per l' Ambiente", «che ha l'obiettivo ambizioso N ha spiegato Gaetano Occhiuzzi N di censire, con la collaborazione dei subacquei, tutte le specie marine presenti nel Mediterraneo». Le prime schede sono state compilate dai sub del Circolo "A spasso nel blu" che si sono immersi durante la conferenza stampa. Il percorso per arrivare all'istituzione della riserva appare ancora lungo ma il Comune ha compiuto i passi preliminari, a cominciare dall'inserimento dell'isolotto nel piano di utilizzo per le aree demaniali.

Nino Melis

Inserisci il commento

Preghiamo i nostri lettori di firmare i commenti indicando nome, cognome e indirizzo di posta elettronica. Possiamo - su richiesta - omettere le generalità di chi scrive. La segretezza dei dati è comunque tutelata a norma di legge. La redazione non pubblicherà commenti anonimi.

29/07/2003

Andrea Sabatini

In riferimento all'articolo del 29.07.03 dal titolo "L'isolotto d'Ogliastra sarà area protetta" tengo a precisare che la collaborazione scientifica dell'Università di Cagliari e della mia persona per l'istituzione dell'area marina protetta è priva di alcun fondamento. Allo stato attuale esiste esclusivamente un contatto telefonico con i promotori dell'iniziativa che mi invitavano a partecipare ad una conferenza stampa, alla quale peraltro non ho partecipato, senza peraltro conoscere i termini dell'iniziativa. A retifica di quanto riportato nell'articolo voglio precisare quindi che non esiste nessun tipo di collaborazione scientifica a riguardo né mia né tantomeno dell'istituzione che rappresento. Andrea Sabatini Ricercatore del Dipartimento di Biologia Animale ed Ecologia dell'Università degli Studi di Cagliari

29/07/2003

Carlo Patrizi,

Ritengo la cosa assolutamente negativa. Sull'isolotto di Ogliastra la notte non dorme nessuno da secoli e nessuno disturba le specie di gabbiani e cormorani, ed altri uccelli rari che sull'isolotto si riproducono. Questo avviene non per nobili motivi, bensì per il fatto che sull'isolotto non è piacevole restare e scendere. Lo fanno pochissimi e per pochi minuti. L'isolotto è infatti completamente tappezzato di guano, lische di pesce lasciate dai gabbiani, non c'è acqua e mancano approdi sicuri. Le acque attorno all'isolotto sono profonde e le poche barche (nelle giornate più belle sono al massimo una trentina al tramonto, e per poche ore) vanno via all'imbrunire, dato che la brezza notturna non rende l'ormeggio sicuro. Un insediamento fisso di persone nelle ore notturne (gruppo elettrogeno?) sarebbe deleterio, così come sarebbero deleteri i previsti gavitelli con corpi morti per gli ancoraggi regolamentati. La cooperativa di ragazzi potrebbe essere impiegata per altri più nobili scopi, piuttosto che "proteggere" un'area che non ha bisogno alcuno di protezione. Non si può contrabbandare una operazione di lucro con una veste ambientale. Non pubblicate il mio nome e l'indirizzo email. Grazie

PRIMA PAGINA

FATTO

POLITICA REG

POLITICA NAZ

POLITICA NAZIONALE

ITALIA

ESTERI

LETTERE

CAGLIARI

NECROLOGIE

QUARTU

HINTERLAND

PROV DI CAGLIARI

MEDIO CAMPIDANO

CARBONIA

IGLESIAS

TRIBUNALE DI

ORISTANO

ORISTANO

MARGHINE

NUORO

OGLIASTRA

SASSARI

OLBIA

CULTURA

ECONOMIA

BORSA

SPORT

METE

TV

VETRINA

DA NORD A SUD

L' INVIATO

SPETTACOLI

CENTO NOTIZIE

RACCONTI

TEMPO LIBERO

CIBI & VINI

CHI VIAGGIA

Come navigare

Chi Siamo

Redazioni

Mail

Gerenza